

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1992)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori NENNI, SARAGAT, MONTALE, TERRACINI, PARRI, ERMINI, VALITUTTI, PERNA, FALCUCCI Franca, PIERACCINI, GALANTE GARRONE, RUHL BONAZZOLA Ada Valeria e ARFÈ

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 MARZO 1975

Concessione di un contributo annuo
a favore della fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1949 veniva fondata a Milano, per iniziativa privata la biblioteca Giangiacomo Feltrinelli. Essa prese le mosse da un interesse specifico per l'approfondimento della storia contemporanea, e in particolare per la storia delle idee e dei movimenti sociali e col proposito di raccogliere in ordine sistematico e unitario ogni genere di materiale documentario: fondi archivistici, volumi, opuscoli, periodici, numeri unici, manifesti e documenti fotografici.

Si trattava di materiale di non facile reperimento, sia in quanto, per lo più, occasionato sparsamente e in corrispondenza a situazioni politiche ed economiche transitorie, sia perchè successivamente andato soggetto a distruzioni e dispersioni. Nello spazio di alcuni anni, tuttavia, il lavoro di raccolta offrì positivi risultati: della biblioteca e degli archivi che si venivano costituendo, cominciarono ad avvalersi largamente gli studiosi, del cui interesse per i nuovi temi della storia del pensiero socialista e del movimento operaio, si fecero interpreti taluni dei più insigni esponenti della cultura accademica

e umanistica italiana, dal Morandi al Salvemini, dall'Einaudi al Mattioli, allo Sraffa, dal Luzzatto al Dal Pane, dallo Chabod al Maturi, al Cantimori.

In relazione al crescente interesse di studio e di ricerca su questi temi, la biblioteca pubblicò a partire dal 1952 la rivista *Movimento Operaio*, con l'intento costante di sottrarre la complessa materia della propria specialità alle deformazioni della polemica, dell'agiografia, della memorialistica di parte, per elevarla a dignità di rigorosa indagine storiografica. Ciò significò naturalmente un lavoro di approfondimento della metodologia storica così da giungere a una visione unitaria non solo della storia del socialismo, in tutte le sue componenti ideologiche ed economiche, ma dei suoi rapporti con la storia generale, della quale esso è parte integrante e inscindibile. E su questi problemi, che univano il dibattito culturale e l'impegno civile, fiorirono decisivi contributi degli storici di quegli anni.

In poco più di dieci anni la Feltrinelli riuscì ad assicurare a centro fondamentale di raccolta e documentazione della storia eco-

nomica, politica e sociale italiana e del movimento operaio italiano ed europeo, con lo scopo di promuoverne la conoscenza e lo studio scientifico. A tal fine venne costituito nel 1960, a lato della biblioteca, l'istituto Giangiacomo Feltrinelli, articolato in molteplici sezioni di studio (storia politica, economica e sociale, storia del socialismo internazionale e dei movimenti operai, storia dell'antifascismo e della Resistenza).

L'istituto, durante i suoi oltre venticinque anni di esistenza, ha sviluppato una intensa attività editoriale. A parte la già ricordata rivista *Movimento Operaio* — che apparve dal 1952 al 1956 — dal 1958 furono regolarmente pubblicati gli *Annali*, rivista di altissimo livello scientifico, diffusa in tutto il mondo, che continua le sue pubblicazioni tuttora e che raccoglie gli studi più approfonditi e i risultati delle ricerche collettive anche internazionali, svolte durante l'anno dai ricercatori o collaboratori. Fra questi vanno ricordati studiosi o personalità eminenti:

fra gli italiani: Giorgio Amendola, Gaetano Arfè, Nicola Badaloni, Lelio Basso, Giuseppe Berti, Gianni Bosio, Gian Mario Bravo, Luciano Cafagna, Umberto Cerroni, Enzo Collotti, Arturo Colombo, Laura Conti, Luigi Cortesi, Franco De Felice, Franco Della Peruta, Alessandro Galante Garrone, Salvatore Massimo Ganci, Silvio Leonardi, Pier Carlo Masini, Stefano Merli, Mario Mirri, Giorgio Mori, Giuliano Procacci, Alessandro Roveri, Gian Enrico Rusconi, Armando Saitta, Massimo L. Salvadori, Pietro Secchia, Vittorio Strada, Paolo Sylos Labini, Palmiro Togliatti, Leo Valiani, Franco Venturi, Brunello Vi-gezzi, Aldo Zanardo, eccetera;

fra gli stranieri: Gilbert Badia, Samuel Baron, Samuel Bernstein, Bernard Besnier, Edward H. Carr, Auguste Cornu, Maurice Dobb, Pierre Dockès, Jacques Droz, Iring Fetscher, Roger Garaudy, Maurice Godelier, Lucien Goldman, Bo Gustafsson, Georges Haupt, Juels Humber-Droz, Henri Lefebvre, Norbert Leser, Moshe Lewin, Adolf Löwy, Ernest Mandel, Paul Mattik, Oskar Negt, Richard Pipes, Adam Schaff, Rudolf Schlesinger, Albert Soboul, Feliks Tych, Pedrag Vranicky, eccetera.

Vanno poi menzionate le *Bibliografie*, strumenti utilissimi per lo studio dell'economia italiana del '700, della stampa periodica operaia e socialista dall'Unità al Fascismo, della Resistenza in Italia, del Socialismo utopistico e della Comune di Parigi, e le collezioni di *Testi e documenti di storia moderna e contemporanea* dove sono state pubblicate le carte di Governo di Giovanni Giolitti, gli scritti di economia di Cavour, le corrispondenze di Felice Cavallotti, di Arcangelo Ghisleri e di Napoleone Colajanni, di Marx e di Engels con personaggi italiani, unitamente alle monografie di *Ricerche Storiche* e alla edizione critica delle opere di Antonio Labriola.

I materiali che costituiscono la biblioteca notificati, sin dal 1964, dal Ministero della pubblica istruzione e dalla Sovrintendenza archivistica per la Lombardia per il loro eccezionale interesse bibliografico e quale patrimonio insostituibile della cultura italiana, sono evidenziati in filoni documentari ed aggregati, secondo indici di contenuto, sotto le sezioni: Italia, Francia (e Paesi di lingua francese), Germania e Austria, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Russia e Unione Sovietica, Cina, Giappone, Paesi dell'Est europeo e balcanico, Africa, Asia, America Latina ed alcuni fondi speciali. Essi formano oggi un imponente ed omogeneo complesso di 400.000 esemplari, fra volumi e opuscoli, e di oltre 20.000 testate di periodici. Fra i fondi di particolare interesse storico:

1) la più organica raccolta d'Europa delle pubblicazioni relative alla storia del socialismo e del movimento operaio italiano e internazionale;

2) una raccolta di giornali italiani dal 1800 al 1870. È la più importante raccolta esistente in Italia, dopo quella dell'Istituto di storia moderna e contemporanea di Roma, e del museo del Risorgimento di Milano. Completa è la collezione dei giornali mazziniani;

3) pubblicazioni relative alla storia economica italiana (in questo fondo sono comprese, fra l'altro, la biblioteca dell'economista Riccardo Bachi e la più completa documentazione sull'economia del periodo fasci-

sta) e collezioni uniche degli enciclopedisti ed economisti francesi del '700 (i fisiocratici);

4) opere relative all'economia classica inglese con tutte le prime edizioni e successive degli economisti classici inglesi;

5) pubblicazioni relative alla sinistra hegeliana e al pensiero marxista: collezioni di giornali e di testi nelle diverse lingue, certamente fra le poche per l'ampiezza e la organicità esistenti in Europa;

6) la più organica raccolta esistente in Italia delle pubblicazioni relative ai movimenti, correnti e partiti radicali, cattolici, repubblicani e socialdemocratici europei del XIX secolo.

Completano questo organico blocco documentario i materiali della emeroteca corrente e quelli dell'archivio.

L'emeroteca corrente raccoglie i periodici di storia, politica, economia e finanza, socialismo e movimenti operai nazionali e internazionali (oltre mille titoli fra quotidiani, settimanali, mensili, ecc., in tutte le lingue).

In archivio sono sistemati fondi sia italiani che stranieri. Fra quelli italiani ricordiamo l'archivio di Felice Cavallotti, di Mauro Macchi, di Filippo Turati, di Rinaldo Rigola e dei problemi del lavoro, dei fratelli Rosselli, di Angelo Tasca e di Pietro Secchia, vere miniere di documenti — di cui moltissimi ancora inediti — per la storia dei partiti politici italiani dell'età contemporanea. Innumerevoli sono anche i fondi d'archivio stranieri, importanti per la storia politica francese, inglese, tedesca e russa. Fra essi il più noto è il fondo Camillo Huysmans, segretario del *Bureau Socialiste International*.

Per tutto quanto sopra ricordato la biblioteca si presenta come un complesso unico in Europa, e viene largamente messa a profitto degli studiosi italiani e stranieri, con una media di 8.000 presenze all'anno.

A giudizio unanime degli studiosi italiani e stranieri, dei professori universitari, dei numerosissimi studenti che preparano le loro tesi di laurea, dei giornalisti e cultori di scienze sociali, la biblioteca della fondazione Feltrinelli — alla quale hanno tutti libero accesso — è considerata un punto di

riferimento indispensabile per le loro ricerche. La notorietà acquisita anche all'estero, dopo oltre venticinque anni di esistenza e di intensa attività scientifica svolta, è tale che molti studiosi americani, francesi, inglesi, tedeschi, russi e giapponesi non possono tralasciare di trasferirsi appositamente a Milano per completare le loro ricerche.

Nel 1973, in esecuzione della volontà espressa da Giangiacomo Feltrinelli, è stata costituita la fondazione con la biblioteca e gli archivi definitivamente assegnati alla fondazione stessa. Il 27 aprile 1974, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, alla fondazione viene riconosciuta la personalità giuridica.

Fra gli scopi statutari la fondazione si propone di approfondire lo studio storico della dinamica delle forze politiche ed economiche, di assicurare gli strumenti per l'analisi comparata politologica e sociologica, e di offrire tutto il materiale necessario a ulteriori analisi interdisciplinari.

Fra i compiti della fondazione vi è anche quello di far conoscere la storia politica italiana contemporanea alle nuove Università del Terzo mondo, ed a tal fine apposite iniziative sono state realizzate a partire dal 1966. Vogliamo, fra le altre, ricordare le riproduzioni anastatiche delle principali fonti a stampa per la storia dei partiti politici italiani e del socialismo internazionale, e le ricerche nazionali ed internazionali condotte e realizzate su temi e problemi specifici.

Nell'immediato futuro la fondazione si propone di istituire un congruo numero di « borse di studio » per consentire a giovani studenti, provenienti dalle diverse parti d'Italia, di frequentare la biblioteca, così da condurre a buon fine le loro ricerche.

È di recente costituzione l'Istituto di studi politici e sociali, con regolari seminari e gruppi di studio, frequentati da studiosi laureati o laureandi, regolarmente iscritti.

Nel primo anno accademico 1973-74 fu tenuto un seminario, dal gennaio all'aprile, su *Marxismo e critica dell'economia politica* (coordinatore Salvatore Veca).

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel presente anno accademico 1974-75 i seminari saranno quattro, e precisamente:

Critica dell'economia politica oggi;

Mercato del lavoro e composizione di classe;

Il discorso marxista sul denaro alla luce della crisi monetaria;

Imperialismo e società multinazionali.

Tutta questa — diciamo pure senza falsa modestia — immensa attività era resa possibile, sino a qualche anno fa, grazie all'apporto personale, generoso e continuo del defunto presidente Giangiacomo Feltrinelli. Gli aiuti finanziari poi ottenuti dal comune di Milano, dalla regione di Lombardia e da altri enti — che annualmente devolvono le loro erogazioni — sono assai utili, se pur non sufficienti, a sostenere il programma che la fondazione intende attuare per una sempre più vasta conoscenza della storia politica e sociale del nostro Paese.

Pertanto si ritiene indispensabile assicurare alla fondazione Feltrinelli — attualmen-

te diretta da un comitato scientifico composto dai professori Gaetano Arfè, Guido Baglioni, Franco Della Peruta, Alessandro Galante Garrone, Salvatore Massimo Ganci, Giuseppe Federico Mancini, Claudio Napoleoni, Giuliano Procacci, Leo Valiani e Aldo Zanardo — i mezzi non solo per far fronte ai regolari e costanti impegni di aggiornamento bibliografico (soprattutto attraverso l'acquisizione di biblioteche e di archivi privati), ma anche per sviluppare l'attività di ricerca attraverso il finanziamento dei ricercatori fra le leve più giovani.

E ciò è possibile solo mediante l'assegnazione da parte dello Stato di un contributo annuo di almeno 250 milioni di lire. La misura di tale contributo è certo proporzionale a quanto già conferito dallo Stato, con apposite leggi, a fondazioni parallele che pur non vantano nè i venticinque anni di ininterrotta attività, nè la notorietà internazionale della fondazione Feltrinelli.

A tale scopo è stato predisposto l'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

A decorere dall'esercizio finanziario 1975 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 250 milioni a favore della fondazione Giangiacomo Feltrinelli, con sede in Milano.

Tale contributo sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà per l'esercizio finanziario 1975 mediante la riduzione dell'importo di lire 250 milioni al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.